Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 37

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Sabato 12 febbraio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem L. 38 trim L. 20 Col 7º numero. Anno L. 87, sem L. 44, trim L. 23 — Estero: Anno lire 160, sem L. 81 trim L. 41 Col 7º numero Anno L. 186, sem L. 94, trim L. 48 Un numero cent 30 Arretr cent 50 Direzione, Redazione e Amministr via Carducci 7 Telefoni 1 15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi UDINE, via S. Francesco 1; telefono 9-50 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-365

ITALIA E GERMANIA

Interdipendenze di oggi e di domani

L'amicizia tra i popoli, si sa, non è mai soltanto sentimentale o il sentimento che li avvince, per essere durevole e operante e per concretarsi in reciproco beneficio e, soprattutto, per agire nelle ore delle difficoltà e dell'avverso destino, ha bisogno di affondar le radici anche sul terreno delle concretezze materiali. La nuova affermazione di solidarietà economica e sociale, testè avvenuta tra Italia e Germania per il tramite dell'ambasciatore Rahn e del ministro Mazzolini è una riprova, fra le tante, di quell'umile verità.

Dalla loro nascita a grande Nazione data, appunto, tra i due Paesi un progrediente affermarsi di interdipendenze economiche che poterono essere, nel corso di settanta anni, variamente offuscate, ma sempre riapparvero in piena luce e si imposero ai governanti come imperativo categorico.

Basta considerare la profonda disparità di produzioni agricole e di materie prime esistente in Germania e in Italia per cogliere subito la varia e vasta convenienza che germanici e italiani hanno di compensare a vicenda le particolari deficienze.

Ricordiamo quante volte Adolfo Hitler, appassionato assertore del benessere anche materiale delle moltitudini del suo Paese, ha auspicato un congegno di scambi internazionali per cui fosse durevolmente assicurato a quelle moltitudini il godimento copioso di beni che, come le frutta, le verdure, i fiori, vorremmo definire eurofetici, in quanto arricchiscono l'esistenza non soltanto di piacimento materiale, ma anche estetico e spirituale. Ora l'auspicato congegno di scambi riguardava, l'Italia considerata sotto la specie dei beni che le sono senza parsimonia consentiti dalla generosità del suo sole.

Ricordiamo quante volte Benito Mussolini ha auspicato che l'estro inventivo e la capacità costruttrice degli italiani moderni, che non si esplicano soltanto nel campo dell'arte ma investono in pieno ogni settore dell'industria, trovassero adeguato sfogo nella disponibilità delle materie prime che difettano sul nostro suolo e che la Germania possiede abbondantemente, così da poterne esportare in larga misura.

Da notare anche che alle rispettive risorse naturali e tradizionali dell'Italia e della Germania, la nostra politica economica dell'ultimo ventennio e la politica economica nazista hanno impresso straordinari sviluppi, hanno aperto nuovi orizzonti.

Tanto per citare qualche esempio concreto, l'Italia, nell'ultimo quarto di secolo, ha quadruplicato la sua produzione meridionale e rivierasca di primizie orticole, di frutta precoci ed elette (da esportazione), di fiori così detti recisi; e ha più che triplicato la sua produzione di fibre tessili, dalle più antiche tradizionali come la seta naturale a quelle di più recente acquisizione e invenzione, come la lana derivata dalla caseina, come la seta artificiale derivata dalla cellulosa e dall'umile canna.

Tanto per citare qualche esempio concreto, la Germania, spinta dagli urgenti assilli della guerra, ha enormemente accresciuto la sua produzione di carboni minerali realizzando negli ipogei sistemi di estrazione che mentre alleviano la fatica, già superlativamente dura, del minatore, strappano ora alle viscere della terra il suo tenebroso tesoro, con una rapidità che è dieci volte quella del lavoro unicamente manuale.

Bastano queste concretezze per intendere quanta possibilità di dilatare gli scambi si offrono, in un domani pacificato, ai due Paesi, con una perfetta identità di vantaggi, dall'una e dall'altra parte, e senza l'ombra di dannose concorrenze.

Ricordiamo interessanti inchieste condotte con sagace fervore da esperti germanici sulle possibilità agricole italiane, che consideravano, tra altro, se e quanto era possibile dilatare sui nostri dossi collinosi la coltivazione della vite per la produzione, soprattutto, di uve da tavola, dai diversi periodi di maturazione, onde al consumo diretto fossero offerti grappoli, per oltre mezzo anno, dal maggio al dicembre. Quella coltivazione è stata governata, sin qui, prevalentemente dalla capacità di assorbimento del consumo nazionale e sovente contenuta allo scopo di evitare dannose (almeno finanziariamente) crisi di sovraproduzione. Ma è un fatto che innumerate estensioni delle nostre colline, afflitte dall'aridità e dalla sassaia, rimangono incolte; l'unica cultura possibile — previe non ardue provvidenze bonificatrici — è quella viticola. Il giorno in cui fosse assicurato un largo e ben rimunerato assorbimento di produzione uvaria, non vi sarebbe più alcuna ragione di mantenere incolte quelle colline; potrebbero esser suscitati vigneti dovunque v'è sole propizio; e questo significherebbe accrescere moltissimo l'impiego della nostra mano d'opera rurale, tuttora afflitta dalla necessità delle emigrazioni temporanee.

Ricordiamo un'altra (più recente) inchiesta, pure condotta da tecnici tedeschi. La precocità di certe nostre produzioni orticole e la loro abbondanza quando intervengono situazioni climatiche particolarmente vantaggiose, son tali che i nostri mercati di distribuzione ne sono invasi, e non hanno possibilità di immediato smaltimento. Data la grande rapidità di deterioramento di quei generi, ne consegue che in grandi quantità son dannati all'immondezzaio con ricchezza sprecata. I tecnici germanici hanno, appunto, tentato una statistica di quello sperdimento; e n'è risultato che in capo all'anno nei verzieri nostri maggiori, come potrebbero essere quelli di Milano, di Bologna, di Verona, marciscono montagne non metaforiche di verdure e di cereali freschi. E questo mentre oltre confine, a poche ore di treno, vi sono mercati afflitti dalla penuria di quegli stessi generi. Come ovviare all'inconveniente? Allegando ad ogni mercato un impianto di conservazione dei prodotti marcescibili. La tecnica e la chimica germanica hanno fatto passi da gigante in questi ultimi tempi nel campo dell'industria conservativa, tanto che circa l'ottanta per cento del consumo germanico di verdure è oggi alimentato da prodotti imbottati e ogni giorno dell'anno ne effettua la distribuzione. Ecco dunque un'altra vasta possibilità di intese produttive commerciali, un'altra interdipendenza potenziale che si può agevolmente concretare tra i due Paesi. Ma gli esempi potrebbero essere continuati.

Si obietterà, essendosi parlato di intensificazione e dilatazione di scambi, che c'è, di mezzo, l'autarchia. Ma l'autarchia non è mai stata negatrice del sano e profittevole travaglio delle esportazioni e delle importazioni. L'autarchia è stata, soprattutto, la necessaria difesa levata contro il minaccioso atteggiamento dei monopolizzatori delle materie prime, dei Cresi dell'universo, che in tempi di equilibri economici e di conflitti armati internazionali, hanno sempre agitato contro di noi l'arma, chiamata, secondo i casi, blocco, sanzioni, catenacci; e, in sostanza, affamamento.

L'autarchia è stata, soprattutto, incitamento alle energie nazionali a spremere lo spremibile dal nostro suolo, in caso di emergenza e di forzato isolamento. La instaurazione dei tempi che si soglion chiamare normali non deve distruggere quegli incitamenti, ma ne può limitare gli effetti contingenti, quando il fenomeno degli scambi riprenda tutto il suo dominio. Ecco perchè Italia e Germania, i due Paesi in cui l'autarchia ha avuto le più pronte e geniali affermazioni, prevedono tuttavia un intenso vicendevole traffico tra di loro.

Ormai sono milioni gli italiani che hanno sostato a lungo in Germania e sono centinaia di migliaia i tedeschi che hanno sostato a lungo in Italia. Donde uno scambio di esperienze e di comprensioni, dello stesso genere di quelle da cui son fioriti i recenti suddetti accordi.

Oggi, evidentemente, quel che più urge e soverchia ogni altra cura è condurre a buon esito gli sguardi, oltre che sull'alleanza militare e sull'amicizia sentimentale e storica, anche su quelle concretezze che dovranno, appunto, cementare e far durevoli e feconde, domani, le intese italo-germaniche.

I giochi di prestigio di Churchill

Denari distribuiti come confetti

GINEVRA, 11 febbraio.

Il laburista Bevan ha attaccato giovedì alla Camera dei Comuni, Churchill ed il Governo. «Il dipartimento di Stato viene corrotto dai grandi imprenditori, mentre la Camera dei Comuni viene corrotta dal governo stesso». Così ha dichiarato Bevan.

«Esistono — egli ha detto — troppi membri della Camera dei Comuni che dispongono di conti correnti presso il Governo. Il Primo Ministro ha distribuito questi conti come confetti, eliminando così ogni ostacolo di natura politica».

TRADIZIONI ITALICHE

Luminose gesta di volontari nelle battaglie del Meridione

XXX, 11 febbraio.

E' stata data notizia della morte in combattimento del sottotenente Giusti Del Giardino.

Si conoscono ora i particolari della azione nella quale egli cadde combattendo da prode. Tali particolari sono contenuti nella seguente relazione del capitano Armando Cavalletti, vice comandante del Battaglione Bersaglieri Volontari «Mussolini».

Il 18 dicembre 1943 il Comando germanico ordina un rastrellamento su Chiapovano ove informatori avevano comunicato trovarsi un Comando di brigata nemica.

La pattuglia è composta di un ufficiale germanico, 36 soldati tedeschi, un ufficiale italiano e 35 bersaglieri. L'ordine è quello di accertarsi della presenza o meno di forze nemiche ed eventualmente ritirarsi. Comanda la pattuglia italiana il sottotenente Giusti Del Giardino.

Riconosciuto non idoneo alle fatiche di guerra perchè pleuritico, volontario in tutte le azioni della sua Compagnia, tanto che per lo sprezzo del pericolo ed ardimento era stato promosso per merito di guerra, chiede ed ottiene che la pattuglia italiana vada avanti e faticosamente raggiunge i pressi di Ciardo ove, improvvisamente, è attaccata da soverchianti forze nemiche che circondano il nostro reparto. L'ufficiale tedesco ordina la ritirata ma il sottotenente Giusti, visto un proprio bersagliere ferito gravemente, ritorna per tentare il recupero, ma viene anche lui colpito gravemente, ed ai bersaglieri accorsi in suo soccorso ordina, il ritirarsi in quanto per lui è finita e il prega di salutare il colonnello Facchini, informando che il Giusti ha fatto il proprio dovere.

La rabbia nemica, fatta baldanzosa dal soverchiante numero, si sfoga sui superstiti. Da questa azione non rientrano al reparto: il sottotenente, due sergenti, sette bersaglieri, caduti, chi morto chi moribondo, in mani nemiche.

Nella stessa azione il caporale Negri, gravemente ferito, piuttosto che cadere vivo in mano del nemico si squarcia il ventre con la baionetta.

I generali dell'Esercito Repubblicano giurano nelle mani del Maresciallo Graziani (Foto Luce)

Ulteriori successi tedeschi nel combattuto settore di Aprilia

La stazione ferroviaria occupata - Elevate perdite nemiche
Vani sforzi dell'invasore contro le difese di Cassino

Tutti gli attacchi sovietici sul fronte orientale nettamente respinti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le truppe del fronte orientale hanno respinto nuovamente, in duri combattimenti, che in diversi settori continuano ancora, numerosi forti attacchi dei sovietici nella zona a ovest di Nicopol e a sud di Crivoirog, a ovest di Cercassi, a est di Sciaschaff, a sud della Beresina, presso Vitebsk e nella zona tra Luga e il lago Peipus.

Infiltrazioni locali sono state eliminate in contrattacco.

Con vittoriosi contrattacchi sono state sbaragliate truppe nemiche ed è stato ricacciato l'avversario in diversi punti.

A sud di Pogrebice un reparto bolscevico, accerchiato dietro il fronte è stato annientato. Il nemico ha perduto 1200 prigionieri e 700 morti, come pure numerose armi e altro materiale bellico.

Nella regione a sud delle paludi del Pripet, truppe di una Divisione corazzata hanno sbaragliato con una puntata di sorpresa una rilevante formazione di cavalleria sovietica.

Nel settore centrale del fronte si sono particolarmente distinte, sotto il comando del generale della fanteria Jordan, la 131ª Divisione di fanteria della Bassa Sassonia combattente al comando del maggior generale Weber e la 286ª Divisione di fanteria della Prussia Orientale, sotto il comando del tenente generale Hitter.

Nella testa di ponte di Nettuno è continuato il rastrellamento nella zona di Aprilia ed è stata occupata anche la stazione ferroviaria di Aprilia.

Attacchi nemici contro le nuove linee si sono infranti davanti al fuoco concentrico di tutte le armi.

Dall'inizio dello sbarco gli americani e gli inglesi hanno perduto nella regione di Nettuno oltre 4000 prigionieri e 89 carri armati.

I punti di sbarco dell'avversario si trovano sotto il continuo fuoco delle batterie pesanti a lunga gittata tedesche.

Sul fronte meridionale, a nord-ovest di Cassino, per tutta la giornata, vivace attività combattiva.

Il nemico, che era penetrato per la terza volta nella parte settentrionale di Cassino, è stato nuovamente ricacciato dalle rovine della città in accaniti combattimenti ad opera di nostri valorosi granatieri corazzati.

Sul resto del fronte il nemico ha condotto, solo nel settore a est del Golfo di Gaeta, più forti attacchi contro le nostre posizioni sulle alture. Essi sono stati respinti, parte col fuoco concentrico e parte in contrattacco.

Unità di sicurezza di un convoglio tedesco nelle acque di Monaco, su otto caccia-bombardieri nemici attaccanti ne hanno abbattuti cinque. Il nemico ha perduto altri due velivoli in combattimento aereo.

Velivoli da combattimento a largo raggio tedeschi hanno affondato sulla costa orientale dell'Islanda una petroliera nemica di 8000 tonnellate.

Formazioni di bombardieri nord-americani hanno sorvolato nelle ore meridiane del 10 febbraio, con forte protezione di caccia, il territorio della Germania centrale.

La difesa contraerea tedesca, intervenuta immediatamente ed efficacemente, ha ostacolato il nemico nei suoi attacchi concentrici. In seguito al lancio di bombe a casaccio sono stati colpiti specialmente quartieri abitati della città di Braunschweig.

Nel corso di violenti combattimenti aerei e per opera dell'artiglieria contraerea, sono stati abbattuti, secondo le notizie non ancora complete, 51 velivoli nemici, dei quali 32 bombardieri quadrimotori.

Nella notte passata velivoli da molestia nemici hanno lanciato bombe su località della Germania settentrionale ed occidentale.

QUESTI SONO I LIBERATORI

Gli "obiettivi militari„ colpiti in Italia dalle sacrileghe bombe del nemico

MILANO, 11 febbraio.

Il ministro dell'Istruzione, Biggini, ha dichiarato che tutta l'Italia è un unico «obbiettivo militare» per gli aviatori terroristi anglo americani.

Essi distruggono opere culturali di un valore storico ed artistico unico e provocano così danni irreparabili.

Bombe anglo-americane hanno colpito l'anfiteatro greco di Siracusa, l'acquedotto romano Pelice presso Roma, e presso Taranto le mura Aureliane. Un altro attacco è stato diretto contro gli scavi di Pompei: sono stati colpiti il Tempio di Giove, l'Arco di Druso, la casa di Romolo e Remo e l'Antiquario Romano.

Tra le chiese distrutte si contano la Basilica di San Lorenzo a Roma, Sant'Ambrogio a Milano, Santa Chiara di Napoli, San Francesco di Bologna, il Duomo di Ferrara e San Lorenzo di Genova. Solo in questa ultima città sono state distrutte ben 30 chiese. Inoltre è stata colpita una grande parte del famoso Duomo di Palermo. Tra i monumenti artistici famosi in tutto il mondo, sono: l'antichissimo Cimitero e la Basilica di Santa Paola a Ripa d'Arno di Padova ed il Tempio Malatestiano di Rimini. Inoltre, bombe nemiche hanno colpito sessanta palazzi storici di Genova, il Museo nazionale di San Martino Filangeri a Napoli, i Musei nazionali di Palermo e Catania, la Pinacoteca di Taranto ed i Musei nazionali di Messina e di Reggio Calabria e la Biblioteca nazionale di Napoli.

Se gli italiani credevano che dopo il tradimento di Badoglio gli anglo-americani avessero sospeso gli attacchi terroristici sulle città italiane, i bombardamenti degli ultimi mesi parlano una lingua inequivocabile.

Grandi attacchi terroristici sono stati condotti su Bologna, Arezzo, Siena, Pistoia e Ferrara.

La casa del Petrarca di Arezzo, il famoso Palazzo Pretorio, la chiesa di San Francesco di Bologna, il Convento di San Domenico sono oggi un mucchio di rovine.

I bombardamenti di Padova

Accorate parole del Vescovo ai funerali delle vittime

PADOVA, 11 febbraio.

Questa mattina, nella Cattedrale sono state rese solenni onoranze funebri alle vittime della nuova terroristica incursione su Padova, presenti tutte le autorità e rappresentanze e una folla di popolo.

Durante la messa il Vescovo, Ecc. Mons Carlo Agostini, ha pronunciato le seguenti parole:

«Ancora una volta le nostre preghiere e le nostre lacrime scendono sopra una folla di vittime che un barbaro bombardamento ha moltiplicato nella nostra sventurata città. Nessuna imprecazione in questo luogo sacro e dalle labbra di un vescovo: però una profonda deplorazione che tanti bimbi innocenti siano stati colpiti e tante offese abbiano sconvolto ovunque la nostra inerme città e tanta agonia sia presso i suoi poveri figli. «Prega per noi» è il grido angosciato che ho raccolto dai morenti, orrendamente straziati nelle membra e da famiglie desolate dallo schianto dei loro cari, delle loro case e delle loro cose.

Si, prego per voi, o dilette famiglie, e voi pure cercate conforto nella preghiera innalzandovi a Dio e preghiamo tutti che simili desolazioni abbiano a finire e spunti nel cuore degli uomini semento di giustizia e di comprensione che arrechi la pace dopo la lunga e orribile tempesta.

Questo 11 febbraio, festa della Madonna di Lourdes, anniversario di una grande conciliazione della Patria nostra, sia avventurato auspicio, intercedente la Vergine.

E preghiamo per questi poveri morti. La sorte che li ha colpiti fu ben dura: qual macabro spettacolo, la condizione in cui li abbiamo tratti dalle macerie, dai rifugi dove si erano lusingati di trovare scampo e invece trovarono la morte! Quali tristi schieramenti, questi feretri, anche se nobile sentire li ha coperti di drappi e di fiori».

Quindi, dopo una invocazione a Gesù, il Vescovo ha così concluso: *«E voi, figli e fratelli diletti, beati lassù, pregate pure per noi. Specialmente avvalorate il nostro voto che passi per noi questo prolungarsi di morti e sorga nell'amore universale un sereno nuovo rifiorire di bene».*

Il Vescovo ha, infine, impartito l'assoluzione alle salme che sono state quindi, accompagnate al Cimitero maggiore.

430 salme sinora estratte dalle macerie di Castel Gandolfo

ROMA, 11 febbraio.

L'opera di disseppellimento delle vittime rimaste sepolte sotto le macerie della villa di «Propaganda fide» a Castel Gandolfo, in seguito al bombardamento nemico di ieri, è stata continua per tutta la giornata. Sino ad ieri sera erano stati estratti 430 cadaveri, molti dei quali orribilmente mutilati.

A quest'opera hanno contribuito, oltre il personale della Villa pontificia, squadre di vigili di Roma.

Stamane si è ripreso il lavoro della rimozione delle macerie e nuove vittime sono state estratte.

I feriti raggiungono il centinaio.

Il Pontefice, che era rimasto profondamente addolorato, vuole essere continuamente informato e ha dato disposizioni per venire in soccorso dei sinistrati.

La cittadinanza fiorentina a un tedesco amico dell'Italia perito in una incursione aerea

XXX, 11 febbraio.

E' in corso di firma un provvedimento con il quale il ministro dell'Interno concede la cittadinanza fiorentina onoraria alla memoria del prof. Federico Kriegbaun, già direttore dell'Istituto germanico di storia dell'arte, vittima dell'incursione aerea su Firenze del 25 settembre u. s.

Kriegbaun era uno dei più fervidi amici dell'Italia. Partecipò con passione ed affetto a tutte le iniziative artistiche svoltesi in Firenze negli ultimissimi anni ed alla storia dette il contributo della sua acuta intelligenza. Pochi giorni prima della tragica morte, aveva detto: «Anzichè vedere Firenze colpita da bombe, preferirei che la prima di esse mi uccidesse».

Tale frase conosciuta da tutto il popolo fiorentino ed era la prova dei sentimenti che il Kriegbaun nutriva per la Città del Giglio.

Nei presidi dell'Italia fascista le truppe repubblicane giurano fedeltà alla bandiera (Foto Luce).

Ammissioni del nemico

L'impotenza alleata contro Cassino e l'eroica difesa germanica

LISBONA, 11 febbraio.

Un inviato del *Daily Telegraph* sul fronte dell'Italia meridionale afferma che a Cassino il progresso degli alleati non è di alcune centinaia di metri e neanche di alcuni blocchi di case, ma si limita tutt'al più ad alcune case.

Il corrispondente aggiunge che le truppe germaniche, che si difendono magnificamente sia nelle strade della città che sulle alte rocce dei dintorni, ricordano la difesa eroica dell'Alcazar spagnolo.

Le operazioni nipponiche

Le forze nemiche strette in un cerchio d'acciaio

TOKIO, 11 febbraio.

L'accerchiamento delle forze nemiche nella regione di Buthidaung è ormai completo.

Le truppe nemiche possono ottenere rinforzi solamente attraverso le vie dell'aria.

La forza dei reparti nemici viene calcolata su due Divisioni.

L'avversario tenta di schiudersi la via di ritirata nelle montagne del Mayu. Questi tentativi sono però senza speranza, in quanto le forze giapponesi hanno stretto un doppio cerchio di acciaio contro le compromesse unità nemiche.

La nomina di Pizzirani a Vice Segretario del Partito

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito Fascista Repubblicano, ha nominato Vice Segretario del Partito, con sede permanente in Roma, il camerata Giuseppe Pizzirani, combattente, squadrista, Marcia su Roma, già Federale di Padova e Tirana.

Il Vice Segretario Pizzirani, attualmente delegato di zona, continuerà a sovrintendere all'attività dei Fasci repubblicani del Lazio e degli Abruzzi. (Stefani).

Le perdite statunitensi in Italia e nel Pacifico

AMSTERDAM, 11 febbraio

Il sottosegretario di Stato nel Ministero di guerra statunitense, Patterson, pretende che dallo sbarco di Palermo del settembre dell'anno passato in poi le unità statunitensi della V Armata hanno perduto 25.665 uomini, e cioè 3707 morti, 16.310 feriti e 5448 dispersi.

A proposito dei combattimenti nel Pacifico egli ha affermato che durante la conquista di Kwajalein gli americani hanno perduto 157 morti, 712 feriti e 17 dispersi.

L'annuale della Conciliazione ricordato in Italia e in Vaticano

XXX, 11 febbraio.

L'annuale della firma dei Patti Lateranensi, indistruttibile realtà della politica mussoliniana, è stato oggi ricordato in tutta Italia negli ambienti cattolici come in quelli repubblicani.

Unanime è il riconoscimento della costruttiva opera compiuta dal Fascismo per saldare lo spinoso dissidio tra Stato e Chiesa che dal 1870 tormentava lo spirito degli italiani. Quest'anno nel momento in cui il nemico — che col Fascismo avversa anche il Cattolicesimo e la Chiesa romana — ha tentato la via di Roma la celebrazione acquista un particolare significato.

Nella Città del Vaticano l'anniversario è stato ricordato ufficialmente. Al portone di bronzo è stata issata la bandiera degli svizzeri, nel cortile di San Damaso e al Palazzo governatoriale sono state esposte le bandiere bianco gialle pontificie. I Dicasteri vaticani hanno osservato l'orario dei giorni festivi.

Ma, accanto alle manifestazioni ufficiali stà il sereno commento della stampa. L'Osservatore romano rileva che «pure nell'imperversare di una calamità immane, i Patti Lateranensi restano sempre un segno celebrativo: e non è solo, per la storia la rievocazione dell'evento importante, ma soprattutto per il vitale contenuto che i Patti hanno portato ad una intera nazione cattolica».

Il giornale cattolico L'Avvenire *ricorda «il giubilo di Roma, dell'Italia e del mondo, al mattino in cui il Cardinale Gasparri e Mussolini, firmarono l'atto più solenne della nostra storia dopo l'unità nazionale».*

Il quotidiano cattolico milanese L'Italia *scrive: «Oggi, dopo il collaudo di tre lustri, la Conciliazione è per i cattolici italiani, non solo una realtà viva operante, ma anche una garanzia per l'unità religiosa e spirituale dell'intera Nazione: unità che sta sommamente a cuore a tutti i cattolici e che essi intendono difendere come hanno difeso sinora tutti i tentativi, sia di avversari all'interno, che di nemici stranieri, diretti anche solo ad incrinarla. Ben sappiamo che tale unità è essenziale per la vita stessa della Patria italiana».*

Gli ammassi agricoli

Una relazione al Duce sulla situazione alimentare

MILANO 11 febbraio.

Il Duce ha ricevuto il ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, Moroni, che gli ha riferito sugli ammassi dei prodotti agricoli con particolare riguardo alla situazione alimentare, che appare abbastanza soddisfacente, tranne per le note ragioni, nel settore dei grassi.

Tenuto conto dell'andamento stagionale della campagna agraria 1942 1943 che, a causa specialmente della siccità ha influito negativamente sulla produzione, lo svolgimento degli ammassi può considerarsi quasi normale.

L'ammasso del grano, in base ai dati accertati, risulta, nelle regioni controllate dal Governo della Repubblica sociale italiana, superiore a quello dell'anno scorso.

Per il granoturco, la cui produzione è stata particolarmente influenzata dalle condizioni relative alle vicende stagionali, le previsioni di ammasso fatte all'inizio della campagna, sono prossime ad essere realizzate. A tali risultati hanno contribuito lo spirito di disciplina degli agricoltori italiani, i quali, guidati dal loro buon senso, non hanno partecipato alle tristi vicende che hanno sconvolto la vita della Nazione e sono rimasti attaccati alla terra e al lavoro, provvedendo così ad assicurare le condizioni per la ripresa; nonchè l'attività degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'Agricoltura e degli enti agricoli che hanno provveduto ad assicurare il regolare funzionamento dei servizi.

Il Duce ha preso atto con soddisfazione della relazione fattagli dal ministro ed ha espresso il suo compiacimento verso la maggioranza dei produttori agricoli italiani che anche in questa occasione hanno dimostrato una notevole comprensione delle necessità del Paese. Nel dare al ministro Moroni le direttive per l'ulteriore positivo svolgimento dell'attività agricola, il Duce ha affermato che tale attività deve svolgersi in un ambiente di equilibrio economico e di tranquillità sociale, tenendo conto che nel settore dell'agricoltura le provvidenze e le realizzazioni del Regime fascista hanno già da tempo stabilito, con lo sviluppo della forma di conduzione associata di cui la mezzadria è tipica, e con la legislazione sulla bonifica integrale le condizioni necessarie per la realizzazione dei postulati della Repubblica sociale italiana, soprattutto dal punto di vista di un ulteriore progresso tecnico delle diverse espressioni dell'agricoltura italiana. (Stefani).

La "retata„ nel Collegio di San Paolo

L'arresto di ebrei e traditori vestiti da frati

ROMA, 11 febbraio.

Mentre molti giornali romani pubblicano le fotografie degli ufficiali disertori, dei renitenti alla leva e degli ebrei rifugiatisi nella Basilica di San Paolo, tra cui primeggia il generale Monti vestito da sacerdote e il tenente della Marina Mazzola, indossante il saio benedettino, vengono conosciuti nuovi particolari sull'impresa compiuta dalla polizia. Verso la mezzanotte del 3 febbraio numerosi agenti della polizia circondarono l'edificio del collegio di San Paolo. Si trattava di militari a piedi e a cavallo guidati dal Questore di Roma, il quale aveva disposto gli uomini in modo che fosse evitata qualsiasi possibilità di evasione. Il massimo silenzio regnava durante questa operazione. Poco dopo usciva dallo stesso collegio una lunga teoria di persone che presero posto su degli autocarri che si allontanarono rapidamente. Nei locali dove sono avvenuti gli arresti è stato rinvenuto un enorme quantitativo di materiale sia militare che di vettovagliamento e di stampe sovversive. Oltre al generale Monti, già comandante dell'Aviazione della Sicilia, travestito da frate, vanno segnalati il ten. col. dell'Esercito Attilio Mileti, il maggiore automobilista Adolfo Palumbo, il maggiore Rincini, il regista Francesco De Robertis (realizzatore de «La Nave bianca», «Uomini in fondo al mare» ed altri documentari), due funzionari di pubblica sicurezza, due marescialli dei Carabinieri, gli ingegneri Siracusano e Ferranti Leopoldo, l'ufficiale della Milizia Bacone Gallucci da Torino, avvocati, dottori, calzolai, impiegati, commercianti, barbieri e autisti, gli ebrei Carlo Fiorentino, Umberto Soliani, Arturo Spagnoletto, Aurelio Spagnoletto e vari giovani della classe 1925.

Diversi di costoro erano travestiti da religiosi e non pochi tentavano di nascondere il viso nell'ampio cappuccio. Il comunicato diffuso a proposito di questa retata precisava che erano stati rinvenuti anche 4 autocarri, 300 copertoni per automobili e 6 mila litri di benzina. L'informazione è esatta e si aggiunge inoltre che insieme a detto materiale sono stati recuperati una ventina di rotoli di filo spinato, tre pistole, un fucile mitragliatore e varie munizioni. Tutti gli arrestati sono stati tradotti a Regina Coeli.

La massoneria e la crisi italiana in una interessante documentazione

MILANO, 11 febbraio.

Nel numero di domenica 13 corrente, il quotidiano milanese «La Repubblica fascista» pubblicherà una interessante documentazione del ruolo avuto dalla massoneria italiana ed internazionale nella crisi politico-militare, culminata con gli avvenimenti del 25 luglio e dell'8 settembre.

Il Giappone celebra la sua festa nazionale

TOKIO 11 febbraio

Tutta la stampa celebra oggi la festa nazionale del Giappone e ricorda la storia dell'Impero e della Casa Imperiale nipponica. Le più grandi crisi nazionali sono state le invasioni dei mongoli nel 1272 e nel 1281 che sono state però respinte dall'unità del popolo. Così la guerra con la Cina nel 1894-95 è stata pure vinta. Oggi sussiste la migliore occasione di mostrare nuovamente le virtù tradizionali dell'unità e del coraggio dei giapponesi.

Notizie brevi da tutto il mondo

La Marina mercantile italiana ha perduto nell'attuale guerra, finora, complessivamente 1082 morti, tra cui 232 ufficiali.

Guglielmo Montani, capo di Provincia a disposizione, è stato nominato commissario dell'Opera nazionale per l'assistenza ai mutilati e invalidi di guerra.

Un fastoso ballo si è svolto a Londra nell'aristocratico palazzo di Gresvenerd-House, Park-Land, a favore degli aiuti per l'Unione sovietica. Per la prima volta dopo il 1940 si sono visti eleganti vestiti da sera, marsine e «smokings».

La Principessa Maria Alexandra di Assia, vedova del Principe Volfango di Assia, è rimasta uccisa durante l'ultima incursione terroristica su Francoforte sul Meno. Il Principe Volfango era cognato della principessa Mafalda di Savoia.

L'Oberfeldwebel Hans Peterburs, che si era guadagnato la Croce di Cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro come pilota di un velivolo distruttore nella lotta contro l'Inghilterra e contro l'Unione sovietica, è caduto al fronte orientale.

A causa di eccezionali piogge, i lavori portuali a Mersina sono stati interrotti. Molte imbarcazioni sono affondate a causa di mareggiate. I danni vengono valutati ad un milione di marchi.

Il Capo dell'opposizione in Australia, Menzies, ha dichiarato alla Camera dei rappresentanti che l'apertura del secondo fronte è un'operazione militare molto arrischiata e che in tutti i casi costerà agli alleati gravi perdite.

I primi quattro funzionari della nuova Ambasciata sovietica nella Colombia, la quale comprenderà oltre 34 segretari russi, sono giunti a Bogotà.

L'Irlanda non si lascierà distogliere dalla sua neutralità. De Valera ha a questo riguardo l'appoggio di tutto il popolo. Il Paese si prepara però per combattere chiunque si dimostri suo nemico.

Una grande valanga è caduta nella valle di Lugano. Tre uomini che lavoravano nei boschi di quella regione sono stati travolti. Le colonne di salvataggio, subito intervenute, non hanno però potuto finora ritrovare i tre disgraziati.

Una forte diminuzione delle costruzioni navali negli Stati Uniti si è verificata nel mese di gennaio. Col ritmo attuale il fabbisogno navale non potrà venire coperto.

Redazione Ufficio Pubblicità Corso Verdi 20 1 p Tel 9-11 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-40

Concessione di premi demografici

Una circolare ministeriale

La Prefettura di Gorizia comunica la seguente circolare 31 gennaio 1944, n. 30.003 Dem. 484, del Ministero dell'Interno Direzione Generale Demografica e Razza:

« Con Decreto Ministeriale 11 novembre 1943 XXII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* d'Italia n. 277 del 27 novembre 1943 XXII, la concessione dei premi demografici è stata delegata ai Capi delle Provincie con decorrenza dal 28 novembre 1943 XXII.

Si ritiene ora necessario stabilire i criteri in base ai quali i Capi delle Provincie dovranno provvedere al servizio dei premi in parola, onde evitare in proposito interferenze tra l'Ufficio Ministeriale e quelli Provinciali, con conseguente intralcio di lavoro e perdita di tempo a danno dell'interessato.

Pertanto a completamento di quanto è stato comunicato con la circolare Ministeriale n. 30 603 del 28 dicembre 1943 XXII avente per oggetto « decentramento del servizio dei premi demografici » si precisa che la competenza delegata ai Capi delle Provincie circa la concessione dei premi demografici deve esercitarsi riferibilmente agli eventi (matrimonio o nascita) verificatisi dal giorno 28 novembre 1943 in poi, e cioè dalla data di entrata in vigore del Decreto Ministeriale surricordato.

Resta quindi inteso che questo Ministero provveda invece alla concessione dei premi demografici solo per gli eventi avvenuti sino al 27 novembre 1943 - XXII ».

L'orario degli esami all'Università di Trieste

Il Rettorato dell'Università di Trieste comunica il seguente orario degli esami dell'appello straordinario, avvertendo che gli esami di laurea, salvo avviso contrario, avranno luogo per tutte le Facoltà immediatamente dopo gli esami di profitto.

Giurisprudenza e scienze politiche

14 febbraio ore 9: Lingue ceca; croato; ore 15: russo, ungherese. 15 febbraio, ore 9: tedesco, inglese. 16 febbraio, ore 9: francese, spagnolo. 17 febbraio, ore 9: Istituzioni diritto privato; Storia moderna; ore 15: Economia politica corporativa. 18 febbraio ore 9: Istituzioni di diritto pubblico; ore 15: Diritto costituzionale; ore 16: Diritto costituzionale italiano e comparato; ore 16: Geografia politica ed economica. 19 febbraio, ore 9: Diritto amministrativo. Storia delle dottrine politiche; ore 10: Storia e dottrina del Fascismo; ore 15: Diritto corporativo. 21 febbraio, ore 9: Diritto internazionale pubblico; ore 10: Diritto privato comparato; ore 15: Storia dei trattati e politica internazionale; ore 15: Diritto coloniale.

22 febbraio, ore 9: Diritto commerciale. Diritto ecclesiastico; ore 11: Storia e politica coloniale. Diritto industriale; ore 12: Diritto della navigazione; ore 15: Statistica. 23 febbraio, ore 9: Storia del diritto romano; ore 15: Istituzioni di diritto romano. Demografia generale e comparata delle razze; ore 16: Filosofia del diritto. Storia dello Stato. 24 febbraio, ore 9: Diritto civile. Diritto romano; ore 11: Esegesi delle fonti del diritto romano; ore 12: Diritto pubblico romano; ore 15: Scienza delle finanze e diritto finanziario. Economia coloniale. 25 febbraio, ore 9: Diritto penale; ore 11: Medicina legale e delle assicurazioni; ore 15: Diritto processuale civile; ore 16: Politica economica e finanziaria. Procedura penale. 26 febbraio, ore 9: Storia del diritto italiano; Cultura militare; ore 11: Diritto canonico; ore 12: Esegesi delle fonti del diritto italiano.

Economia e commercio

14 febbraio ore 9: Lingua ceca; croato; ore 15: russo; ungherese. 15 febbraio, ore 9: tedesco; inglese. 16 febbraio, ore 9: francese; spagnolo. 17 febbraio, ore 9: Istituzioni di diritto privato; matematica generale; ore 15: Economia politica corporativa. 18 febbraio, ore 9: Istituzioni di diritto pubblico; ore 15: Geografia economica. 19 febbraio, ore 9: Diritto amministrativo; ore 10: Storia e dottrina del Fascismo; ore 15: Diritto corporativo e diritto del lavoro. 21 febbraio, ore 9: Ragioneria generale ed applicata; Merceologia; ore 10: Diritto internazionale; ore 15: Economia montana e forestale.

22 febbraio, ore 9: Diritto commerciale; ore 11: Diritto industriale; ore 12: Diritto della navigazione; ore 15: Statistica; Tecnica bancaria e professionale; Tecnica industriale e commerciale. 23 febbraio, ore 9: Matematica finanziaria; ore 15: Demografia generale e comparata delle razze; Tecnica del commercio internazionale. 24 febbraio, ore 15: Scienza delle finanze e diritto finanziario. 25 febbraio, ore 9: Economia e politica agraria; Cultura militare; ore 15: Politica economica e finanziaria; [illegible] ore 9: Economia [illegible].

Lettere e filosofia

14 febbraio, ore 9: Lingua e letteratura tedesca; Lingua e letteratura slovena. Filologia slava; ore 15: Filosofia morale. [illegible] febbraio, ore 9: Lingua e letteratura [illegible]; ore 10: Storia greca. Storia romana (con esercitazioni di epigrafia romana); Storia [illegible]; ore 15: Storia moderna [illegible]; ore 9: Letteratura italiana; ore 15: Storia medioevale; ore 15: Geografia. [illegible] febbraio, ore 9: Storia della filosofia; ore 11: Filosofia teoretica. 21 febbraio, ore 9: Filologia germanica; ore 10: Archeologia e storia dell'arte greca e romana. Paleografia e diplomatica; ore 14: Storia dell'arte medioevale e moderna.

22 febbraio, ore 9: Biologia delle razze umane; ore 10: Filologia romanza. 23 febbraio, ore 9: [illegible]; ore 16: Filosofia [illegible]. Storia della [illegible]; ore 15: Letteratura [illegible]; ore 11: Grammatica greca e latina; ore 15: Pedagogia. [illegible] febbraio, ore 9: [illegible]; ore 11: Storia del Risorgimento.

Annonaria

L'odierna distribuzione di sale

Con oggi sabato 12 febbraio, verrà posto in distribuzione il sale nella misura di gr. 150 per persona, a saldo del mese di febbraio. La razione di sale è prelevabile col tagliando n. 294 della carta annonaria per generi alimentari vari rilasciata dal Comune di Gorizia.

L'obbligo entro il 15 febbraio di conferire il granoturco all'ammasso

Si rammenta agli agricoltori l'obbligo che loro incombe di conferire il granoturco all'ammasso entro il 15 febbraio c. a. Nessuna proroga viene ammessa a tale termine. Tutti gli inadempienti saranno denunciati.

Produzione e distribuzione di macchine e attrezzi agricoli

Con Decreto del ministro dell'Economia Corporativa, di concerto con il ministro per l'Agricoltura e Foreste, sono state emanate norme per la disciplina della produzione e della distribuzione delle macchine, degli attrezzi e degli strumenti agricoli.

In base alle nuove norme che hanno vigore a partire dal 31 gennaio corrente anno, la produzione delle macchine, degli attrezzi e degli strumenti agricoli più importanti sarà regolata con esatta determinazione dei tipi e dei quantitativi che debbono essere fabbricati conformemente ad un piano annuale delle necessità dell'economia agricola.

Ruoli contributi sindacali dovuti dagli artigiani

Si rende noto che sono stati depositati presso l'Ufficio di protocollo del Municipio di Gorizia ed ivi rimarranno esposti per cinque giorni consecutivi e cioè dal 12 al 16 febbraio i ruoli per i contributi sindacali dovuti dagli artigiani. 1943.

Oggi dalle ore 9.30 alle 14 tiri di artiglieria nella zona di Raunizza

Oggi, sabato 12 febbraio, dalle ore 9,30 alle 14 sarà effettuata una esercitazione di tiri di artiglieria nella zona di Raunizza.

Posizione del fuoco: a sud di Raunizza.

Traiettoria: nord est.

Il traffico pertanto durante i tiri rimane sospeso sulle seguenti strade: Raunizza-Pripèci; Sedovo Tarnova della Selva.

Comunicazioni postali con soldati e lavoratori nel Reich

Relativamente alle comunicazioni postali con i lavoratori italiani in Germania, l'Ambasciata di Germania ha comunicato che gli uffici di confine di Innsbruck e Villaco possono ricevere e far seguire a destino pacchi diretti agli anzidetti lavoratori e contenenti biancheria ed indumenti.

Si informa inoltre che è assolutamente vietato spedire corrispondenze raccomandate a militari incorporati nelle truppe germaniche.

Beneficenza

Sono pervenute alla Compagnia Dame della Carità di S. Vincenzo de' Paoli: dalla signora Maria Marega, nell'anniversario della morte della defunta mamma L. 30; dagli studenti del Liceo Scientifico, per onorare la memoria del padre della signora Chersi moglie del loro Preside, morto in seguito ad incursione aerea su Pola, L. 700; per festeggiare le nozze Ceriani-Bagon: dalle Suore dell'Ospedale L. 50; dagli impiegati amministrativi dell'Ospedale L. 100.

— Per onorare la memoria del caro indimenticabile Tonetto, la famiglia Fornasir offre all'Orfanotrofio Contavalle L. 50 più una S. Messa a suffragio dell'anima del caro estinto.

La Direzione ringrazia sentitamente.

La singolare disavventura di una signorina

Colpita da improvvisa amnesia vaga a piedi tutta la notte e viene accolta all'Ospedale di Palmanova

Giorni fa abbiamo dato notizia dell'improvvisa scomparsa da casa della diciassettenne Bruna Scafuri di Angelo, abitante in via Tunisi n. 20: allontanatasi la sera del 1 febbraio da casa, nulla si seppe più sul conto suo, per cui la famiglia — preoccupata quanto mai per l'inspiegabile scomparsa — denunciava il fatto alla polizia.

Ora si può ricostruire la disgraziata disavventura toccata alla Scafuri. Uscita dal negozio alle ore 16 dove presta servizio, colpita da improvvisa amnesia, nulla più ricordava della propria famiglia, nè di altro e senza orientamento vagò per la città, uscì alle ore 17 da Gorizia e si diresse, chissà come, sempre a piedi verso Palmanova.

La mattina seguente alcuni passanti osservarono la ragazza e per la sua indifferenza, per la mancanza di sicuro orientamento, per il suo sguardo particolare richiamarono la loro attenzione pietosa, per cui venne accompagnata all'ospedale del luogo, ove i medici constatarono [illegible] caso di amnesia e prodigarono alla signorina con premura tutte le cure necessarie, le quali servirono fortunatamente a farle riprendere la memoria.

Da notare che la Scafuri era priva di documenti personali; possedeva soltanto una lettera, che poi risultò essere del padre.

La memoria ritornò chiara e limpida e la giovane potè dare ogni ragguaglio che la riguardava, meravigliata e confusa di trovarsi in un luogo a lei sconosciuto.

La ragazza così è potuta rientrare con la famiglia con quale felicità sua e dei genitori, si può solo immaginare.

Gelo vento e neve

Laboriosa giornata dei vigili del fuoco

Da ieri i monti e le colline circostanti si sono improvvisamente ricoperti di uno strato candido di neve. Il termometro è sceso sotto i zero gradi, mentre si è levato un pungente vento, che [illegible] raffica [illegible]. La città ha assunto così un aspetto invernale.

Conseguentemente, gli interni [illegible] necessario riscal[illegible] dovere la possibilità [illegible] nostri [illegible] sono dovuti [illegible] vigili del fuoco [illegible] energia [illegible] nei camini, in via [illegible] della città.

Già alle 8.45 usciva una prima squadra, diretta in via Ponte del Torrione, dove nella casa sita al n. 8, di proprietà Caterina Lušnica [illegible] eccessiva [illegible] fiamme ai tetto. [illegible] sufficienti per [illegible] interessato [illegible] via Vaccano 8, [illegible] dell'intervento [illegible] Giovanni Candiago. Anche qui il lavoro di spegnimento si è [illegible] 10 [illegible] telefonata [illegible] del Circolo Ufficiali in via Crispi, [illegible] minacciavano di appiccare il fuoco al soffitto. Il pronto intervento dei bravi vigili è valso a scongiurare in breve più gravi danni.

Alle 13.30 essi devono recarsi in via Rafut per domare un piccolo incendio sviluppatosi nell'edificio di proprietà Draga Colmone. I vari incendi hanno causato danni minimi.

GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presidente cav. uff. Illini; Giudici: cav. uff. Sulch e dott. Salis; P. M. dott. Occhipinti; cancelliere: rag. Omeri.

Per aver asportato oggetti militari

L'agricoltore Giacomo Ursic fu Antonio, di 45 anni, domiciliato a Sabice di Tolmino 2, si impossessava nel settembre dello scorso anno di 4 coperte, 4 divise complete e 20 chilogrammi di zucchero, asportandoli dalla caserma sita nei pressi di casa sua. In seguito ad una perquisizione la merce veniva rinvenuta sotterrata nell'orto adiacente all'abitazione, per cui egli veniva denunciato per sottrazione di cose di proprietà dell'Amministrazione militare. Comparso ieri davanti ai giudici del nostro Tribunale, l'Ursic è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 800 lire di multa con il beneficio della condizionale.

Omesso pagamento della tassa scambio

A seguito di una operazione di controllo operata nel laboratorio del fabbricante di pantofole di cui è titolare il sessantenne Giuseppe Patroncino fu Ferdinando, abitante in via Tunisi 29 gli agenti della polizia tributaria, constatavano che egli non aveva pagato la tassa scambio dovuta per le fatture relative alle vendite effettuate per un totale di lire 609. Con proprio decreto l'Intendente di Finanza condannava il Patroncino all'ammenda di lire 609, più la tassa di lire 609 e una uguale somma dovuta per soprattassa.

Avverso a tale decreto il Patroncino si opponeva e la sua causa è stata discussa al nostro Tribunale, dove i giudici lo hanno ritenuto colpevole del reato ascrittogli, confermando in pieno il decreto dell'Intendente di Finanza.

Una bomba nel fienile

Un agricoltore ferito

Mentre stava trasportando del foraggio nella stalla, l'agricoltore Guglielmo Sigismondi di Giovanni, di 21 anni, abitante a Ville Montevecchio 109, strappava inavvertitamente con il tridente il dispositivo di sicurezza di una bomba a mano, gettata da qualche sconosciuto nel fienile. L'ordigno esplodeva con fragore investendo con numerose schegge il Sigismondi, il quale riportava ferite multiple in tutto il corpo. E' stato trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale della nostra città, dove i medici lo hanno fatto ricoverare con prognosi di venti giorni.

Pericolosa imprudenza di uno scolaro

Anche lo scolaro Giuseppe Balocco di Luca, di 10 anni, abitante in via Zorutti 8, riportava ferite in seguito allo scoppio di una bomba a mano che aveva rinvenuto in un prato. I medici dell'Ospedale di via Brigata Pavia, dove egli è stato trasportato dalla Croce Verde, lo hanno giudicato guaribile in qualche settimana.

TRADIZIONI GORIZIANE

La festa dei contadini all'Unione ginnastica

Vecchie costumanze goriziane che richiamano alla mente pagine di vita non ingiallite dal tempo, liete e gioconde. In omaggio alla tradizione che trova profonde radici nel tempo non v'era goriziano prima della guerra attuale che non partecipasse alla tradizionale sagra carnevalesca dei nostri agricoltori conosciuta con il nome di « ballo dei contadini » tant'era il fascino che l'accompagnava. Cittadini di ogni ceto, giovani e vecchi si davano convegno alla caratteristica festa spiccatamente friulana. Chi non la ricorda? e chi non ricorda la folla pigiantesi all'inverosimile nei capaci locali della vecchia italianissima Unione Ginnastica — sede della festa dei contadini — e il via vai dei cittadini? La grande palestra e la galleria erano per l'occasione riccamente pavesate mentre fasci di spighe, trofei agresti e stendardi ornavano le vaste pareti. In un angolo della sala, ben visibili al pubblico, si allineavano i fastosi premi dell'annuale lotteria gastronomica, fra i quali ben nutriti esemplari di animali vivi come galli, galline, conigli, colombi e l'attraentissima coppia di un maialino e di una pecora! Il tutto ornato da appetitosi festoni di salsicce e di fiaschi di ottimo vino.

Fra i vari gruppi di contadini presenti alla festa i « Sanroccars » erano i più ammirati per i loro bellissimi abiti antichi a righe e fiori in quella seta che il tempo non rode e che veste più di una generazione: le donne con le spalle ornate di uno scialle in trina bianca; sulla testa un fazzoletto di seta dai colori vivaci annodato sopra la nuca, gli orecchi adorni di grossi orecchini e uno spillo d'oro sul petto onde trattenere lo scialle di trina. Caratteristici anche gli abiti degli uomini: pantaloni corti neri, giacca bianca aperta sul corpetto di lana rossa a bottoni dorati, un cappellone di feltro nero con una fibbia d'argento, calzettoni bianchi e scarpe aperte con fibbia d'argento. Tali erano i costumi pregiati e vivacissimi che davano alla manifestazione una impronta gaia e festosa.

Ed eccoci ora nel cuore della festa tradizionale. La musica improvvisamente si tace, e le copple si fanno sotto alle quattro pareti per lasciare libero il centro della sala alla ricostruzione di una antica cerimonia nuziale friulana. Si finge che lo sposo accompagnato da parenti ed amici, preceduto da un gruppo di suonatori di fisarmonica (tutti in costume contadinesco), parta dalla sua casa diretto a quella della sposa. Sulla strada che egli percorre col suo corteo è fatta volare una colomba bianca. Arrivato fra canti e musiche alla casa della « nuvizza » (la scena ora si svolge sul palcoscenico), lo sposo bussa a una porta e un burlone (un « matàran ») che fa da custode alla sposa, si fa avanti e lo interpella: « Tu c'iar il me fantat, ce ustu ve' di chistis bandis? ». Al che lo sposo risponde: « Iò? no uoi ve' nula, zerci la colomba che jal sbarad par strada e che devi jessi colada ca ». E l'altro: « Mi par che tu bazilis, parzè di ca' no l'è colada nissuna colomba » « Sì — *replica il « nuviz »* —la jai clapada sbarand in t'una ala e propri ca' l'è colada ».

Il custode allora fa salire sul palco una donna brutta e vecchia e dice: « Za che ti intestardissis di vè viodùt colà ca la to colomba, cialà se l'è chista? ».

Tutta la compagnia naturalmente protesta, la vecchia si ritira vergognosa. Vien fatta allora comparire la madre dello sposo che pure è respinta. Lo sposo insiste per vedere la vera colomba e il burlone fa passare la trafila di tutti i parenti femmine della sposa di ogni età, e finalmente si decide a presentare la « nuvizza » che il giovanotto riconosce per la desiderata colomba e seguono allora dimostrazioni di gioia che culminano nell'abbraccio degli sposi e nell'offerta allo sposo da parte del futuro suocero di una boccaletta di uno generoso. La musica intuona la marcia nuziale su un vecchio motivo friulano e gli sposi a braccetto fingono d'avviarsi in chiesa per la rituale benedizione accompagnati dal codazzo dei parenti ed amici. Intanto, nel mezzo della sala, si imbandiscono le mense. E tutti gli astanti partecipano al banchetto: una vera orgia di galline, tacchini, oche e anitre, e in mezzo la sacramentale nazionale « polenta », un monumento colossale color d'oro, fumante ed attraente con barili e fiaschi di vino, e tutto questo non come finzione chè la tradizionale mangiata alla festa dei contadini è vera e sacrosanta!

Poi, dopo il banchetto nuziale, al quale gli sposi partecipano occupando il tavolo centrale fatti segno ai galanti motteggi dei presenti, si dà inizio alle danze. E' uno svolazzare di ampie gonne, una ridda di ampi feltri accompagnati da quella musica calma, gaia e fresca che impone la semplicità ai gesti; non coreografia voluttuosa ed affettata, ma graziose evoluzioni: un quadro rustico, pittoresco, giocondo e puro che dà un senso di nostalgia pensando alle ostentate raffinatezze moderne.

E la bella e concettosa parlata friulana balza fra le copple danzanti, serpeggia e scatta fra tutto 'l pubblico. Alla fine della « furlana » che iniziò la serie delle danze, tutte le copple fanno circolo attorno agli sposi.

E la « nuvizza »: « Ce balis, tu Pieri? ».

E il « nuviz »: « Io sì, che jo bali ».

Lei: — L'è un piez che ti ciali
Ninin, tu ses mió,

Lui: — Se ùstu ninine
plui biél di cussì?
Ti ciapi, ti bussi
ti méti a duarmi.

Poi si allacciano, fanno un giro vertiginoso di danza e la festa nuziale è finita. Le danze continuano fino al mattino...

**

SPORT

Domani un altro incontro di cartello

Udinese e Cormonese a confronto

Gli ultimi visi di tifosi, che vedemmo in giro turbati da un'ombra di malumore, si sono andati spianando e non c'è più traccia di quella piega dura dove si era appiattata una nota di corruccio. La pillola amara e passata; amara non per la sconfitta, perchè e da sportivi degni di questo nome saper guardare in faccia la verità e subirne la legge, qualunque sia la sua durezza, ma per il modo con cui è stata carpita una vittoria. Ormai il disgraziato episodio è stato relegato agli archivi della memoria e tutti guardano con interesse all'avvenimento di domani.

La sciagurata nuova della squalifica di Bacchetti, che rimane, nonostante tutto, un calciatore di irreprensibile correttezza, per quanto si prevedesse lo sviluppo in separata sede della partitaccia di domenica scorsa, ha dolorosamente sorpreso tutti e rifare la storia dell'insignificante episodio che non giustifica affatto un provvedimento di tanto estremo rigore, ci sembra ormai una superflua ripetizione senza altro successo che quello di amareggiare noi stessi. Releghiamo anche questa delusione all'archivio della nostra memoria. E guardiamo all'avvenimento di domani.

Torneranno fra noi i rappresentanti di quel prodigioso vivaio di calciatori di una fama andata di là dei limiti provinciali e nazionali, l'Udinese, a cui i friulani di Cormòns si sentono veramente legati da una perfetta affinità spirituale. Tornano fra noi gli udinesi che nell'avversa come nella prospera fortuna sanno rilevare la nota più squisita della loro sensibilità, la cavalleria, incondizionata che è segno di maturità e di nobiltà sportiva.

I vicini avversari in questo campionato non hanno trovato ancora la loro via migliore pur avendone le premesse. In qualche settore l'undici udinese appare tuttora disarticolato per cui accusa uno sfasamento che riduce notevolmente la sua armonia, minorandone le facoltà di penetrazione. Tuttavia l'aver saputo e potuto fronteggiare domenica scorsa la solida e volitiva compagine dell'Ampelea, sta a dimostrare che la carburazione necessaria e l'assetto definitivo sono in via ascensionale e che domani sapranno i nostri vicini imporre nonostante qualche imperfezione organica l'indiscutibile autorità della loro classe.

I grigio-rossi debbono rinunciare domani all'apporto di Bacchetti: nessuno si nasconde la durezza e l'amarezza di questa rinuncia perchè Bacchetti è uno di quegli atleti di possibilità e rendimento che bastano da soli a dare un tono a tutta una squadra. Perciò qualche spostamento s'impone nello schieramento di punta. Ci viene data come probabile l'inclusione di Meroni, il quale se non sa imprimere alle sue azioni una notevole velocità, le concreta con intelligenza. Ci auguriamo che anche di quella certa... paura dell'uomo si sia completamente rifatto. Questa novità unita allo spostamento a mezzala di Colaussi sarebbero le uniche novità del giorno. Negli altri settori l'allenamento di ieri ha confermato il grado di efficienza di ogni singolo atleta e la quota del loro morale.

Pronostici? Nessuno. Se il fattore campo è decisamente un contributo positivo di incalcolabili effetti, se possiamo contare su un complesso che per spirito e ritmo ci ha dato tante gioie in tante poche giornate di gioco, dinanzi al cuore ed alla volontà dei grigio-rossi si schiereranno domani atleti che hanno una luminosissima tradizione sportiva ed una classe di primo rango e che nel nome di questa tradizione e di questa classe impegneranno, affilate come sono, le loro migliori possibilità. D'una cosa siamo fermamente certi e cioè di quel senso di cavalleria e di correttezza che sarà la nota più bella di questo attesissimo incontro.

a. p.

Nozze d'oro Weffort a Villesse

In forma prettamente religiosa i coniugi Marc'Antonio Weffort e Santa Peressin hanno festeggiato il loro 50° anniversario di nozze. Il loro matrimonio è stato rallegrato da ben tredici figli.

Alla Messa solenne il parroco ha rivolto ai due coniugi attorniati da numerosi parenti e da molti vicini, brevi toccanti parole d'occasione.

Alla felice coppia auguri di ogni bene.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: ROMANZE IN MOLL (CANZONE IN TONO MINORE) - Ore 15; ultima 19.30.

VITTORIA: DAS ANDERE ICH (L'ALTRO IO) - Ore 16; ultima 19.30.

CENTRALE: LABBRA SERRATE - Ore 16.15; ultima 19.30.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

11 febbraio 1944 XXII

NATI	9
MORTI	9
MATRIMONI	3

IL GIORNO

Sabato 12 febbraio (43-323) San Melezio vescovo

« Radio Litorale Adriatico »

PROGRAMMA di sabato 12 febbraio 1944 m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, Giornale radio lettura progr.; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 12: Concerto tenore Parisi; 12.25: Orchestra Gallino; 13: Segnale orario, giornale radio lettura progr.; 13.15: Programma di dischi; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, Giornale radio, lettura progr.; 17.15: Piccolo concerto serale; 18: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: Musiche da film; 19.30: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario, giornale radio, lettura progr.; 20.15: Trieste saluta Vienna; 21: Vienna saluta Trieste; 22: Giornale radio; 22.15: Canzoni e ritmi (orchestra Paolettì); 23: Musica notturna in collegam. con la Germania; 24: Chiusura.

Istruzioni di mons. Bartolomasi ai cappellani del servizio del lavoro

L'Arcivescovo castrense, Ecc. mons. Angelo Bartolomasi, ha inviato ai cappellani del Servizio del lavoro una circolare, nella quale, oltre alle norme per l'assolvimento del compito importante e delicato, li esorta ad avere alta idea e profondo convincimento della missione di assistenza nel corroborare spiritualmente uomini e giovani che — lontani dai loro cari e fedeli alle loro famiglie e alla Patria — col lavoro danno prezioso contributo al benessere delle famiglie ed alla difesa e vita della Patria.

Il cuore dei cittadini

Offerta pro Seminario Minore

Il dott. R. S. ex-alunno del Seminario Minore ha offerto per la seconda volta L. 4 mila.

Nell'Azione cattolica

Ritiro spirituale per uomini

L'« Unione Uomini dell'Azione Cattolica » invita tutti gli uomini della città a partecipare al ritiro spirituale minimo, che sarà predicato da apposito padre nella chiesa di San Carlo al Seminario, per soli uomini. La prima meditazione sarà tenuta, subito dopo la recita del Rosario, sabato 12 febbraio alle ore 18.30 e la seconda, dopo la Messa, domenica 20 susseguente alle ore 8.

Ritiro mensile per donne di A. C.

Domani domenica 13 febbraio alle ore 15.30 si terrà presso il Santuario di Castagnavizza, il ritiro mensile delle donne di A. C. delle cinque parrocchie della città.

Caloroso successo al "Verdi" della Compagnia O. N. D. n. 2

Un vivo successo ha riportato ieri al « Verdi » la Compagnia « Arte varia O.N.D. n. 2 », reduce di un fortunato ciclo di rappresentazioni offerte in questi giorni ai feriti di guerra e ai soldati dei vari Presidi militari della provincia.

Il folto pubblico presente alle due rappresentazioni straordinarie, ha avuto modo di ammirare ed apprezzare così tutti i bravi artisti dell'apprezzata Compagnia diretta dall'attore Bianchi, fra i quali l'avvenente contorsionista Gilda Rosevelta, la brava cantante Marisa Vinci, l'attraente « duo » Ferri, la solista Nenella, l'affiatato Quintetto « Edo » e l'ottima orchestra diretta dal maestro Pinazzi.

Calorosi applausi hanno riscosso anche i noti cantanti Minischiet e Vecchiet del Teatro Verdi di Trieste in un programma di indovinate interpretazioni liriche.

Domani domenica, alle ore 10.30, lo spettacolo sarà ripetuto al « Verdi » per i dopolavoristi della città.

Nino D'Arnoldi attore cinematografico

Apprendiamo che Nino D'Arnoldi, il noto lottatore concittadino, prenderà parte tra breve ad un nuovo film, diretto da Mario Mattoli, che avrà per titolo: « La scuola degli Ercoli ».

Il primo colpo di manovella verrà dato tra pochi giorni a Venezia. Nel lavoro egli agirà accanto a Luisa Ferida, Alida Valli, Erminio Spalla e Primo Carnera.

Trattenimento familiare

Domani domenica 13 corrente nel Collegio di Nostra Signora la Sezione signorine « S. Chiara » offrirà un trattenimento di carnevale, a cui si onora di invitare tutte le famiglie conoscenti.

Il trattenimento, che ha scopo caritativo, avrà inizio alle ore 16.

Listino dei prezzi massimi

Prezzi massimi dei generi alimentari

	L.
DADI DI ESTRATTO VEGETALE NORMALE:	
semplici 5 dadi	0.70
doppi cadauno	0.25
DADI A BASE DI ESTRATTO DI CARNE:	
semplici 1 dado	0.20
doppi 1 dado	0.35
DADI A BASE DI CARNE DI POLLO:	
semplici 1 dado	0.25
doppi 1 dado	0.45
LEGUMI:	
fagioli bulgari, al Kg.	9.50
piselli spezzati, al Kg.	14.70
ZUCCHERO:	
raffinato, al Kg.	11.50
cristallino al Kg.	11.30
saccarinato, al Kg.	30.50

Cronaca di Cormòns

Oggi distribuzione tabacchi

Oggi, sabato 12 febbraio, verrà effettuata per tutti i possessori della nuova carta speciale di prelevamento, una razione di tabacco delle varie qualità a disposizione, verso ritiro del tagliando numero uno della carta stessa. I rivenditori dovranno presentare i tagliandi sui fogli da 60 cadauno entro la mattina di mercoledì prossimo. Le convivenze dovranno prelevare il tabacco direttamente al magazzino di vendita.

Carne bovina 160 grammi a testa

Oggi, sabato, verrà fatta la prima distribuzione di carne bovina per il mese di febbraio in ragione di 160 grammi per persona, verso presentazione dell'apposita carta annonaria.

Albo comunale

Trovasi in pubblicazione, all'albo comunale il verbale di deliberazione del Consorzio per l'amministrazione delle pensioni ai dipendenti del cessato consiglio scolastico del distretto di Gradisca, relativo all'aumento del dieci per cento degli assegni corrispondenti al personale, a partire dal 1. aprile 1940 e dell'aumento del trenta per cento sugli assegni stessi a datare dal 1. dicembre u. s.

La scadenza del termine per il conferimento del granoturco

L'Ufficio accertamenti agricoli del Comune di Cormons avverte per l'ultima volta che col giorno 15 febbraio prossimo è fissato il termine di consegna agli ammassi dei quantitativi di granoturco e di cinquantino prodotto nell'anno 1943 concordati per il conferimento tra gli agricoltori ed il suddetto ufficio. Trascorso tale termine sarà provveduto alla denuncia alla competente autorità giudiziaria di tutti coloro che non avranno provveduto a tale preciso obbligo.

Nota per l'agricoltore

Durante il corrente mese di febbraio sarà opportuno che gli agricoltori effettuino i seguenti lavori di stagione:

Prati infestati di muschio vanno erpicati o raschiati con rastrelli di ferro e quindi concimati. Questa è l'epoca per ingrassarli con colaticcio e con latrina.

Campi: si continuano i lavori di dissodamento e di sistemazione. Ai frumenti si somministra il nitrato di calcio o d'ammonio ogni 15 giorni. Nella seconda metà del mese si cominciano le semine dei frumenti marzuoli. Per prevenire lo sviluppo dei « vermi che rodono le pannocchie del formentone » si debbono bruciare accuratamente entro marzo tutti gli steli ed i monconi con le radici di granoturco rimasti sul campo nonchè le canne ammonticchiate presso i casolari e gli stessi torsi. Basta trascurare in qualche posto queste cure perchè si conservi l'infestazione.

Vigneto: si riforniscono sostegni, si concima e si zappa. Nei nuovi impianti si tengano le viti reciprocamente distanti per lo meno un metro e mezzo e si adottino varietà di uve ricche di zucchero ed a maturazione precoce.

Frutteto: si continua con la raschiatura e con la disinfezione degli alberi spalmandoli con latte di calce, ma l'operazione riesce più efficace aggiungendovi solfato di ferro al venti per cento o solfato di rame al tre per cento. Per prevenire le malattie del pesco è indispensabile l'irrorare le piante [illegible] con poltiglia di solfato di rame [illegible] per cento. Si raccolgano [illegible]. Si concimano gli alberi distribuendo i concimi non presso il tronco, ma alla periferia in corrispondenza ai rami sovrastanti. Si aprono buche per l'impianto da effettuarsi a marzo. Non si poti col [illegible]

Elargizioni

Nell'anniversario della morte barone Giorgio Locatelli è stata elargita da parte della famiglia [illegible] Locatelli la somma di lire [illegible] a beneficio dei ricoverati poveri presso l'ospedale civile di Cormòns. La presidenza vivamente ringrazia.

Per onorare la memoria di [illegible]stantino Moretti è stata devoluta dai cugini Ponton di Cervignano la somma di lire 200 a favore del locale Ente comunale di assistenza. Il presidente ringrazia sentitamente.

Gradisca

Corsi di lingua tedesca

Per iniziativa del locale P.F. è stato aperto in questi giorni a Gradisca un corso di lingua tedesca per impiegati ed operai. [illegible] non si trovano nella possibilità finanziaria di pagare le lezioni [illegible] vengono impartite. Il corso è quindi del tutto gratuito e per ora limitato ad un massimo di dieci persone frequentanti. Le adesioni vanno indirizzate alla segreteria del nostro Dopolavoro comunale.

Pure il locale Comando germanico aprirà tra breve un corso di lingua tedesca. Le iscrizioni a questo secondo corso vanno fatte al più presto possibile presso il Comando stesso, sul piazzale dell'Unità.

Distribuzione di formaggio da tavola

Da ieri sono in distribuzione presso i locali commestibilisti [illegible] grammi a persona di formaggio da tavola. I consumatori possono prelevare il quantitativo loro spettante verso consegna del tagliando n. 243 e 244 della carta annonaria dei generi alimentari vari.

Riuscita serata d'arte varia

La serata d'arte varia offerta martedì sera al nostro « Littorio » dall'ottimo complesso O.N.D. n. [illegible] diretto dall'artista Bianchi, ha avuto un brillante esito. Alla presenza di numeroso pubblico e di vari camerati alle armi è stato svolto un piacente programma di musiche gaie ed allegre, di balletti e di tutta una fioritura di belle canzoni d'attualità, il tutto accompagnato dalla bene affiatata orchestra diretta dal maestro Pinazzi. Gli spettatori hanno espresso con unanimi applausi all'ottimo complesso artistico ed all'orchestra la propria visibile soddisfazione per l'attraente spettacolo goduto.

La fiera mensile di febbraio

Un discreto esito ha conseguito la fiera mensile di febbraio svoltasi nella mattinata di martedì sul piazzale dell'Unità. Sono stati particolarmente frequentati dal pubblico, fra cui abbiamo notato molti forestieri, i mercati delle derrate ortofrutticole e dei lattonzoli, i cui produttori della terra ed allevatori hanno concluso parecchi ottimi affari.

FEDERICO VALENTINIS Direttore responsabile
Tip S A Ed. de « Il Popolo del Friuli »